



Università degli Studi di Cagliari
Il Collegio dei Revisori

All. 1



Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio d'esercizio 2016 dell'Università degli Studi di Cagliari

Indice

1 Premessa

2 Esame documenti di bilancio

2.1 Esame dello Stato patrimoniale

2.1.1. Principi contabili e criteri di valutazione adottati dall'Università per la formazione del bilancio di fine esercizio.

2.1.2 Corretta ricostruzione di crediti e debiti al 31/12/2016 con opportuna allocazione di un fondo svalutazione crediti ancorato ad un predeterminato criterio.

2.1.3 Modalità di determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

2.1.4 Modalità di determinazione del Patrimonio netto.

2.2 Esame del conto economico

2.2.1 Proventi

2.2.2. Costi

3. Attività generali di controllo sulla gestione amministrativo contabile e vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e della normativa vigente, demandate al collegio dei Revisori dei Conti, nel corso dell'esercizio 2016.

4. Rispetto delle norme di coordinamento della finanza pubblica

5. Indicatore di tempestività dei pagamenti

6. Bilancio commerciale

Con l'odierna relazione, il Collegio dei Revisori esamina il bilancio d'esercizio dell'Ateneo di Cagliari, chiuso al 31/12/2016, la cui documentazione è pervenuta in data 16/06/2017.

Premessa

L'esercizio è stato gestito secondo i principi contabili e gli schemi di bilancio in contabilità economico patrimoniale dettati dal DI 19/2014. Nella definizione del bilancio sono state inoltre seguite le indicazioni contenute nel manuale tecnico operativo redatto ai sensi dell'art. 8 del citato DI 19/2014 per il supporto delle attività gestionali, tenuto conto dei successivi aggiornamenti.

Anche per l'esercizio 2016, si è avuto uno slittamento nell'approvazione del bilancio rispetto alla data del 30 aprile prevista dal D.Lgs. 18/2012. Tuttavia occorre sottolineare che, essendo l'Ateneo obbligato alla predisposizione del bilancio consolidato con riferimento alle società partecipate, è applicabile l'art. 2364 del c.c. che consente di differire il termine per l'approvazione del bilancio da 120 a 180 giorni, secondo anche quanto richiamato dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (D.R. 634/2015).

La relazione è predisposta tenendo conto della normativa generale di riferimento applicabile e dei conseguenti principi contabili.

Per quanto è a conoscenza del Collegio, l'Ateneo e i suoi amministratori non hanno derogato nella redazione del bilancio dalle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18, al D.I. n° 19 del 14 Gennaio 2014, ma si sono avvalsi, per quanto non espressamente previsto dalle specifiche disposizioni in materia, delle norme contenute nel codice civile e di quelle racchiuse nei principi contabili emanati dall'OIC.

La nota integrativa contiene l'esplicita dichiarazione che nel corso della gestione non sono state effettuate operazioni fuori bilancio.

2. Esame dei documenti di bilancio presentati al Consiglio d'Amministrazione

L'Ateneo ha sottoposto all'esame del Collegio i seguenti documenti contabili:

- Relazione sulla gestione
- Nota Integrativa
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico

La documentazione è inoltre integrata da:

1. riclassificazione per missioni e programmi della spesa universitaria ai sensi dell'art. 3, comma 1 del d.lgs. 18/2012 e dai prospetti SIOPE ai sensi del primo comma del citato articolo 3;
2. relazione e relativo prospetto per il calcolo dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti previsto dall'art. 33 del d.lgs. 33/2013;
3. una relazione sul contenimento delle spese di funzionamento nell'esercizio 2016.
4. Rendiconto di liquidità

Risulta regolarmente redatto il Bilancio riclassificato per missioni e programmi.

2.1 Esame dello Stato patrimoniale

Tale documento espone accanto ai risultati di fine esercizio, il raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

A seguito della ricognizione inventariale straordinaria del patrimonio mobiliare dell'Ateneo, svolta nel corso del 2015, conclusa nel 2016 e concernente i beni inventariati dal 1871 fino al 31/12/2012, sono stati contabilizzati i beni rinvenuti senza il corrispondente buono di carico ad un valore simbolico di 1 euro. Tale operazione non ha avuto alcun impatto sul patrimonio netto per l'iscrizione di un corrispondente fondo di ammortamento.

Rispetto al decorso esercizio, l'attivo immobilizzato risulta accresciuto di una percentuale trascurabile tenuto conto della conclusione dei lavori concernenti la realizzazione del Blocco A presso la Cittadella di Monserrato e della Biblioteca del Distretto Tecnologico presso la facoltà di Ingegneria, i cui costi sono stati riclassificati nel conto Fabbricati con corrispondente riduzione della posta *Immobilizzazioni in corso e acconti* della quale costituivano la parte più consistente.

Con specifico riferimento alle immobilizzazioni finanziarie, si evidenzia che la nota integrativa fornisce la necessaria informativa in relazione a quelle partecipazioni in enti il cui statuto non prevede, in caso di recesso, la restituzione del capitale versato. Le partecipazioni in enti e aziende private sono state iscritte con valore calcolato in base al metodo del patrimonio netto, da cui sono scaturite variazioni in aumento per 13.476 e in diminuzione per euro 86.662. La nota integrativa fornisce il dettaglio delle valutazioni, nonché dei casi in cui è stato necessario apportare rettifiche di valore. Tra le rettifiche più rilevanti si rilevano quelle di CdCR ICT (-31.258), Centralabs (-34.151) svalutate a seguito della verifica che lo statuto di tali enti non consente il possesso di quote superiori al 25%, nonostante i maggiori conferimenti effettuati dall'Ateneo. È stato inoltre rettificato il valore della partecipazione in APRAS (-17.881) sulla base della consistente perdita di esercizio registrata nel 2015, ultimo bilancio approvato. L'Ente è in corso di liquidazione.

Il Collegio raccomanda di aggiornare i valori delle partecipazioni alla luce dei dati consuntivi del 2016 con specifico riferimento a quelle partecipate dalle quali non hanno ricevuto i dati conclusivi 2016 prima della chiusura del bilancio.

Il collegio ha inoltre analizzato i seguenti aspetti:

2.1.1. Principi contabili e criteri di valutazione adottati dall'Università per la formazione del bilancio di fine esercizio.

Nella nota integrativa sono illustrati in modo puntuale i principi contabili utilizzati dall'Ateneo per la valorizzazione delle poste patrimoniali e i medesimi appaiono conformi alle indicazioni normative contenute nel DM 19/2014.

2.1.2 Corretta ricostruzione di crediti e debiti al 31/12/2016 con opportuna allocazione di un fondo svalutazione crediti ancorato ad un predeterminato criterio.

Lo stato patrimoniale al 31/12/2016, a fronte di una posta per crediti pari a euro 138.135.307 prevede un fondo svalutazione crediti complessivamente di euro 8.173.350, costituito, per la quota più consistente, dall'importo (6.543.044) destinato alla copertura, quasi integrale, dei crediti verso studenti (7.085.916) in caso di eventuali mancati introiti di tasse e contributi, la cui stima è basata sulla media dei crediti non riscossi nei tre anni accademici precedenti. All'importo relativo alla svalutazione dei crediti verso studenti, si aggiungono le quote di fondo, per complessivi 2.768.093 euro, destinate a coprire la svalutazione dei crediti verso altri (pubblici) e verso altri (privati), tra cui crediti stimati di difficile esigibilità, vantati rispettivamente nei confronti del consorzio Cybersar e di Abbeynet spa.

A fronte di un generico rischio futuro di perdite su crediti, riferibile alla restante massa creditoria, è appostato in bilancio un apposito fondo rischi su crediti, passato da euro 2.733.732 del 2015 ad euro 2.932.620, stimato tenendo conto dell'ammontare dei crediti ancora in essere al 31/12/2016 e applicando percentuali diversificate di insolvenza a seconda della tipologia di creditore, pubblico o privato.

In merito ai crediti verso studenti, si osserva che l'importo rispetto al precedente anno ha subito una variazione in aumento di 674.760 euro, al netto della svalutazione, che, attesa la sostanziale conferma del numero degli iscritti rispetto al precedente anno accademico, è da imputarsi principalmente alla modifica della scadenza della 3^a rata, che è stata posposta al mese di giugno 2017 determinando un incremento della posta dei crediti.

Il valore dei debiti rispetto al 31/12 dell'anno precedente risulta diminuito di poco meno del 40%.

2.1.3 Modalità di determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

Il fondo per rischi e oneri ha subito una variazione algebrica negativa di euro 2.187.966, ascrivibile principalmente ai seguenti fondi specifici:

- fondo per cause e controversie non tributarie, il cui accantonamento è stato effettuato su indicazioni dell'ufficio legale dell'ateneo in funzione della valutazione del rischio massimo connesso alle procedure contenziose pendenti. Le modalità di quantificazione del fondo per cause e controversie non tributarie sono esposte nell'apposita relazione prodotta dall'ufficio legale di cui il Collegio ha preso visione. L'importo da destinare al fondo è stato calcolato considerando in modo puntuale le cause pendenti così da assicurare accantonamenti al fondo pari almeno al 50% del "petitum" complessivo delle cause in corso, salvo in casi

specifici, il cui maggior rischio di soccombenza abbia determinato il ricorso ad una più elevata percentuale di accantonamento.

- fondo rischi su rendicontazione progetti Dipartimenti.
- fondo arretrati per il personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato;
- fondo arretrati ai dirigenti;
- fondo oneri futuri per trattamento accessorio dirigenti;
- fondo arretrati al direttore generale;
- fondo altre spese future per far fronte a rimborsi INAIL, consumi idrici, compensi a commissioni borse di studio, visite fiscali etc;
- fondo arretrati agli organi istituzionali;
- fondo manutenzioni programmate per la copertura di spese di manutenzione programmate di competenza dell'esercizio 2016;
- fondo oneri futuri per trattamento accessorio comparto;
- fondo rischi su crediti, al quale si è fatto cenno al paragrafo 2.1.2

Rispetto al precedente esercizio risultano istituiti 2 nuovi fondi rischi: il fondo oneri futuri per rinnovi contrattuali del comparto e il fondo oneri futuri per adeguamento ISTAT personale docente, calcolati tenuto conto delle disposizioni di cui al DPCM 272/2017.

Risulta invece decrementato quasi interamente il fondo rischi restituzione fondi edilizia universitaria postato prudenzialmente nello scorso anno e ritenuto esuberante per cessazione del rischio a seguito della nota MIUR 4864 del 21/4/2017. L'importo, pari ad euro 9.544.253 è stato registrato tra i ricavi alla voce "Altri proventi".

Non risultano effettuati accantonamenti a fronte di rischi generici.

2.1.4 Modalità di determinazione del Patrimonio netto.

E' stata analizzata l'attendibilità dei valori iscritti e, in particolare, la ripartizione delle quote fra Fondo di dotazione, Patrimonio vincolato e Patrimonio non vincolato.

Ai sensi dell'art. 4 del DM MIUR n. 19/2014, il Patrimonio netto è articolato in:

- 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato in funzione delle indicazioni statutarie,
- 2) Patrimonio vincolato, composto da fondi, riserve e contributi in conto capitale vincolati,
- 3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio e in quelli precedenti.

Considerato il contesto pubblico entro il quale debbono applicarsi i principi della contabilità economico patrimoniale, tipici delle imprese private, corre l'obbligo di ribadire, la necessità di vincolare le deliberazioni di utilizzo del patrimonio non vincolato a criteri di prudenza, posto che tale quota patrimoniale potrebbe costituire una fonte da cui trarre, in caso di necessità, le risorse per ripianare eventuali risultati negativi.

Il fondo di dotazione dell'Ateneo ha subito una variazione positiva rispetto allo scorso esercizio di euro 4.397, conseguente all'incremento di valore di alcune partecipazioni societarie (DASS, IM e GAL Marmilla).

Nel complesso il Patrimonio Netto dell'Ateneo si è incrementato per euro 12.593.280. Tale incremento dipende sostanzialmente dalla somma algebrica del risultato di esercizio (13.037.519), della menzionata variazione positiva avutasi nel fondo di dotazione (4.397), del decremento di euro 448.637 subito dai fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali per la necessità da una lato di stornare alcuni importi alla voce risconti passivi, come dettagliatamente indicato nella nota integrativa, dall'altro di rettificare un errore verificatosi in sede di redazione del primo stato patrimoniale nelle scritture anticipate di costo.

2.1.5 Ratei e risconti

Per quanto concerne i risconti passivi per progetti e ricerche in corso, in sede di esame del bilancio 2014, era stato evidenziato il rilevante importo, particolarmente in raffronto al totale del passivo, quale possibile indice sintomatico di una insufficiente capacità di riscossione dei crediti o di capacità di spesa per l'attività progettuale e di ricerca non proporzionale alla mole di risorse ad essa dedicata. A seguito di tale osservazione del Collegio, l'amministrazione aveva proceduto a un'attività di controllo dei progetti e ricerche

in corso, così da riallineare le date di fine progetto sul sistema contabile. Nel corso dell'esercizio 2016 la posta ha subito un limitato incremento di euro 1.742.657 imputabile principalmente alle operazioni di assestamento della competenza economica dei ricavi concernenti progetti di ricerca.

Fra i Conti d'ordine sono stati opportunamente inseriti gli immobili di proprietà del Demanio dello Stato concessi in uso gratuito e perpetuo all'Università degli Studi di Cagliari, iscritti al valore catastale.

2.1.6 Indicatori di bilancio

Si è, da ultimo, proceduto al calcolo dei principali indicatori di bilancio utilizzati nel settore privato, il cui risultato ha evidenziato una complessiva situazione di equilibrio accompagnata da solidità patrimoniale e finanziaria.

Di seguito si riporta il risultato degli indici presi in considerazione:

Indice di autonomia finanziaria (capitale proprio/totale passività) = 0,35

Indici di solidità:

- autocopertura immobilizzazioni (capitale proprio/immobilizzazioni) = 1,22
- disponibilità (attivo circolante/passività correnti) = 16,21

Indici di liquidità:

- Primaria (disponibilità liquide/passività correnti) = 7,05
- Secondaria (disponibilità liquide + crediti a breve/passività correnti) = 10,68

Tutti gli indici, in leggera crescita rispetto al precedente esercizio, mostrano valori positivi evidenziando la capacità dell'Ateneo di far fronte al valore residuale delle immobilizzazioni con le risorse proprie e alla situazione debitoria a breve termine ricorrendo anche solo alle disponibilità liquide. Atteso che i proventi operativi dell'Ateneo sono formati in misura consistente dal FFO, la tempistica con la quale il MIUR eroga il medesimo potrebbe incidere sugli indicatori di liquidità.

Nella parte conclusiva della Nota Integrativa è inoltre esposto l'andamento degli indicatori ProPer, che evidenziano un andamento positivo nel periodo considerato 2011 – 2016: spese di personale 69,15%, indebitamento 0% e ISEF 1,184%.

2.2 Esame del conto economico

Con riguardo alla quota di ricavi e costi di competenza dell'esercizio 2016, anche finalizzata alla determinazione dei ratei e dei risconti attivi e passivi, il Collegio ha preso atto dei criteri di iscrizione adottati, conformi ai principi della contabilità economico patrimoniale.

Le voci esposte fra i ricavi e tra i costi risultano analiticamente esplicitate nella Nota integrativa.

Il conto economico è esposto in forma scalare secondo lo schema allegato al DI 19/2014.

In esso si evidenzia un risultato operativo derivante dalla differenza tra ricavi e costi della gestione operativa, positivo per euro 20.176.094, mentre la gestione finanziaria e quella straordinaria hanno espresso rispettivamente un risultato positivo pari ad euro 24.354 e negativo pari ad euro -22.431. Sono state inoltre effettuate rettifiche di valore alle attività finanziarie per complessivi -74.583 euro.

L'ammontare delle imposte sul reddito è pari a euro 7.065.915.

2.2.1 Proventi

Tra i proventi, quelli derivanti da contributi sia pubblici che privati mostrano un limitato incremento del 1,57% rispetto al precedente esercizio.

I proventi per la didattica, sostanzialmente costituiti dalle tasse e dai contributi universitari versati dagli studenti a fronte dei servizi resi dall'università, sono anche nel 2016 in calo rispetto agli anni precedenti e ammontano ad euro 21.620.723 registrando un -2,41% rispetto all'esercizio precedente.

La relazione sulla gestione 2016 conferma, anche per il corrente anno accademico, la tendenza negativa nel numero totale degli studenti iscritti a partire dall'A.A. 2011/12, sebbene occorra evidenziare che la riduzione delle iscrizioni rispetto allo scorso anno sia trascurabile in quanto pari a 186 unità.

Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), indicato provvisoriamente in euro 114.306.194, evidenzia una ulteriore riduzione rispetto al 2015 e, conseguentemente, la necessità di individuare canali di finanziamento alternativi a quello ministeriale, senza trascurare i profili del risparmio delle risorse derivante dal contenimento e miglioramento della spesa e della promozione e potenziamento dei livelli di qualità dei servizi offerti al fine dell'ampliamento del bacino di utenza.

Sotto quest'ultimo profilo, l'Ateneo continua ad orientarsi verso l'accrescimento della qualità della ricerca e della capacità progettuale e, infatti, secondo le indicazioni rinvenibili nella relazione sulla gestione 2016, l'incremento dei fondi per la ricerca e la loro ripartizione sulla base di criteri premiali, il miglioramento del tasso di successo dei progetti di ricerca finanziati da bandi competitivi, l'obiettivo di diventare "*sempre più internazionale*", costituiscono alcuni tra i principali obiettivi strategici perseguiti dall'Ateneo. In proposito sono state avviate diverse iniziative nel corso del 2016 con la finalità di sviluppare e promuovere logiche di qualità nei processi di ricerca, a partire dalla revisione dell'assetto organizzativo del Presidio per la Qualità della Ricerca.

Il Conto economico espone una consistente variazione (+49,6) rispetto al 2015 dei proventi da ricerche con finanziamenti competitivi che risultano iscritti per euro 3.952.193.

2.2.2. Costi

Nell'ambito dei costi operativi di gestione, la maggiore incidenza si riscontra, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, nei costi del personale che si attestano sui 111.431.769 euro, ulteriormente in diminuzione rispetto al dato dei precedenti esercizi, decremento sostanzialmente collegato alla differenza algebrica tra cessazioni ed assunzioni del personale docente e amministrativo in servizio al 31/12/2016 a favore delle cessazioni. I costi del personale impegnato nell'attività didattica e di ricerca assorbono circa il 35,44% dei proventi complessivamente acquisiti, determinando la tendenziale rigidità della struttura dei costi, non essendo riducibili né dilazionabili.

Tra i costi della gestione corrente, che incidono per il 28,69% sul totale dei proventi e risultano più contenuti rispetto alla gestione 2015, gli importi più significativi sono quelli sostenuti per:

- il sostegno agli studenti, costituiti per lo più da borse di studio (dottorati, medici in formazione specialistica, mobilità internazionale) e premi di laurea;
- l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (canoni per luce, acqua, gas, telefonia, portierato, pulizie etc.).
- altri costi, relativi a indennità di missioni, gettoni/indennità agli organi istituzionali, accertamenti sanitari necessari, compensi commissioni concorso, trasferimenti passivi non specifici, relativi ai versamenti allo stato per riduzioni obbligatorie di spese ai sensi della vigente normativa.

In relazione all'esigenza di contenimento della spesa pubblica per spese di funzionamento si rinvia al successivo paragrafo 4.

Il risultato positivo della gestione finanziaria è riconducibile a interessi attivi, interessi su cedola e plusvalenze derivate dalla cessione di quote di partecipazione.

Il risultato negativo della gestione straordinaria è conseguenza principalmente della restituzione agli enti finanziatori di quote rimaste inutilizzate su progetti finanziati e del pagamento di oneri da contenzioso conclusosi sfavorevolmente.

La gestione si è conclusa con la realizzazione di un risultato utile di esercizio pari ad euro 13.037.519.

3. Attività generali di controllo sulla gestione amministrativo contabile e vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e della normativa vigente, demandate al collegio dei Revisori dei Conti, nel corso dell'esercizio 2016.

Per quanto attiene alle attività di controllo sulla gestione, il Collegio ricorda come il giudizio sul bilancio presentato è anche frutto della generale attività di verifica condotta nel corso dell'esercizio. In particolare, il Collegio:

- ha partecipato, attraverso i propri componenti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in relazione alle quali, sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate violazioni di legge o statuto, non sono state realizzate operazioni potenzialmente capaci di incidere negativamente sull'integrità del patrimonio dell'Ateneo;
- ha acquisito dall'Ateneo informazioni sull'attività istituzionale e sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria vigilando affinché fosse condotta nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie;
- ha accertato, nel corso delle verifiche di cassa, l'esattezza degli adempimenti relativi agli obblighi fiscali e previdenziali;
- ha costantemente invitato al rispetto delle esigenze di contenimento della spesa pubblica.
- è stata regolarmente effettuata, in data 28 aprile, la comunicazione annuale attraverso la Piattaforma PCC, da effettuarsi entro il 30 aprile di ciascun anno, relativa ai debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili, non ancora estinti, maturati al 31 dicembre 2016, ai sensi dell'art. 7, comma 4 bis, del D.L. 35/2013.

Da evidenziare il notevole impegno profuso negli anni dall'amministrazione universitaria per migliorare l'organizzazione, certamente complessa, dell'Ateneo attraverso il costante controllo e adeguamento delle attività organizzative, amministrative, contabili, didattiche e di ricerca, che continua particolarmente nel corrente anno 2017 in vista delle procedure per l'accreditamento.

Il Collegio non ha in proposito particolari osservazioni da riportare.

4. Rispetto delle norme di coordinamento della finanza pubblica

Per quanto concerne il rispetto, da parte dell'Università, delle norme di coordinamento della finanza pubblica, si rinvia all'allegato rapporto redatto dai competenti uffici interni e verificato dal Collegio, facente parte integrante della presente relazione. Il Collegio ha preso atto di quanto in esso illustrato e raccomanda, così come nel precedente esercizio, di continuare a porre attenzione all'andamento delle spese di funzionamento.

5. Indicatore di tempestività dei pagamenti

L'art. 41 del DL 66/2014 dispone che dall'esercizio 2014 l'organo di controllo di regolarità amministrativo-contabile verifichi le attestazioni dell'amministrazione in ordine alla tempestività dei pagamenti dandone atto nella propria relazione di bilancio. L'ateneo ha predisposto una specifica relazione attestante un valore dell'indicatore previsto dall'art. 9 del DPCM 22/9/2014 pari a -11,355, valore negativo che sta a indicare che i pagamenti (media ponderata) vengono effettuati antecedentemente rispetto alla scadenza delle fatture.

Si allega la predetta relazione.

6. Bilancio commerciale

Per quanto concerne i risultati del bilancio commerciale si evidenzia che la Nota integrativa riporta esclusivamente il fatturato suddiviso per dipartimenti e amministrazione centrale. Allegato alla documentazione è comunque presente un prospetto dimostrativo del calcolo del risultato della gestione ai fini fiscali 2016 in cui è evidenziato anche l'andamento dei costi imputabili direttamente e indirettamente all'attività commerciale dell'ateneo.

La Nota integrativa precisa che, ai fini dell'applicazione della normativa tributaria, l'attività commerciale, i cui costi e ricavi sono esposti nel Bilancio di esercizio 2016, ha evidenziato un risultato gestionale valido ai fini fiscali negativo di euro 198.965,27.

Sono stati inoltre dettagliatamente esposti i criteri per la determinazione delle basi imponibili IMU/TASI e IRAP. Quest'ultima è stata calcolata con il metodo retributivo misto generando un risparmio del costo IRAP effettivo per l'anno 2016 pari ad euro 156.810,00.

In sede di esame il Collegio valuta i criteri di determinazione dei costi conformi alle previsioni normative in materia fiscale.

In ossequio a quanto sollecitato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con nota prot. n° 100370 del 18/5/2017, il Collegio ha specificamente verificato che l'Ateneo:

- ha sempre trasmesso regolarmente all'IGF i documenti di bilancio e tutti i verbali del Collegio via pec;
- ha inserito i dati di budget (2017) e inserirà i dati di bilancio d'esercizio sugli schemi predisposti sull'applicativo "Bilancio Enti" accessibile tramite le modalità indicate nella C.M 25/2016;
- effettua puntualmente l'invio della scheda di monitoraggio della spesa pubblica, tramite il revisore in rappresentanza del MEF, e il versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa.

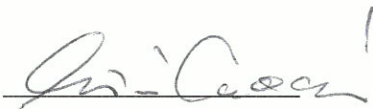
Tutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, che presenta un risultato economico positivo di € 13.037.519.

Il Collegio rammenta, infine, che il Bilancio di esercizio, completo degli allegati, deve essere trasmesso, entro 10 giorni dalla Delibera di approvazione, alla amministrazione vigilante e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Cagliari, 27/6/2017

Il Collegio dei Revisori

Dr. Giovanni Caocci



Dr. Giuseppe Grasso



D.ssa Elisabetta Oriana Orgolesu

